

# VULTUM DEI QUÆRERE

## Parte 2

### **Vita contemplativa**

La ricerca di Dio, a cui abbiamo già accennato, ci conduce alla vita contemplativa: «La vita consacrata è una storia di amore appassionato per il Signore e per l'umanità: nella vita contemplativa questa storia si dipana, giorno dopo giorno, attraverso l'appassionata ricerca del volto di Dio, nella relazione intima con Lui.

A Cristo Signore, che "ci ha amato per primo" (1Gv 4,19) e "ha dato se stesso per noi" (Ef 5,2), voi donne contemplative rispondete con l'offerta di tutta la vostra vita, vivendo in Lui e per Lui, "a lode della Sua gloria" (Ef 1,12) ». Una dimensione verticale che necessariamente si apre verso tutti i fratelli in umanità: «In questa dinamica di contemplazione siete voce della Chiesa che instancabilmente loda, ringrazia, geme e supplica per tutta l'umanità, e con la vostra preghiera siete collaboratrici di Dio stesso e rialzate le membra cadenti del suo corpo ineffabile» (VDQ 9).

Lo stesso san Francesco invitava alla lode a Dio, a celebrare l'amore che ha per il mondo, «Lui che ci ha creati e redenti e ci salverà per la sua misericordia» (Rnb 23,8).

«A partire dalla preghiera personale e comunitaria, voi scoprite il Signore come tesoro della vostra vita (cfr Lc 12,34), il vostro bene, «tutto il bene, il sommo bene», la vostra «ricchezza a sufficienza» e, certe nella fede che «solo Dio basta», avete scelto la parte migliore (cfr Lc 10,42). Avete consegnato la vostra vita, fissando il vostro sguardo nel Signore, ritirandovi nella cella del vostro cuore (cfr Mt 6,5), nella solitudine abitata del chiostro e nella vita fraterna in comunità» (VDQ 9). «Contemplare, allora, è avere, in Cristo Gesù, che ha il volto costantemente rivolto verso il Padre (cfr Gv 1,18), uno sguardo trasfigurato dall'azione dello Spirito, sguardo in cui fiorisce lo stupore per Dio e le sue meraviglie... Non a caso la

contemplazione nasce dalla fede, che della contemplazione è porta e frutto: solo attraverso l'eccomi" fidente (cfr Lc 2,38) si può entrare nel Mistero» (VDQ 11).

Lo sguardo contemplativo guarda con occhi nuovi, «capisce l'importanza delle cose, ma queste non rubano il suo cuore e non bloccano la sua mente, sono anzi una scala per arrivare a Dio: tutto per lei «porta significazione» dell'Altissimo!

Chi si immerge nel mistero della contemplazione vede con occhi spirituali: questo gli permette di contemplare il mondo e le persone con lo sguardo di Dio, là dove invece gli altri "hanno occhi e non vedono" ( Sai 115,5; 135,16), perché guardano con gli occhi della carne» (VDQ 10).

In Maria, la summa contemplatrix, intravediamo il cammino mistico della persona consacrata, stabilita nell'umile sapienza che gusta il mistero del compimento ultimo» (VDQ 10), Lei la Vergine Madre che diventa modello e compagna nel cammino.